

"Posso e devo dire che non io ho trovato la strada, ma il Signore me l'ha luminosamente indicata tanto luminosamente, che anche ad avere il cuore cieco, si sarebbe vista ugualmente la luce. Il cuore cieco, non per merito mio, ma per grazia Sua, io non l'ho mai avuto: e quando m'incantavo a guardare le foglie o i pioppi cercavo inconsciamente il Signore. Tu sapessi quanto e con quanto spasimo e con quanto ardore l'ho cercato! ".

Tilde, 4 marzo 1939, Lettera a Saffo

“Quando mi incantavo a guardare le foglie o i pioppi, cercavo incoscientemente il Signore”. Ogni creatura, anche il filo d'erba o le foglie dei pioppi, sono un riverbero dell'infinita perfezione e bellezza dell'amore di Dio che li crea. Attraverso ogni creatura il Signore risveglia il desiderio e provoca la libertà perché il nostro cuore si spalanchi a Lui. Riconoscere, come fa Tilde, che il Mistero mi sfiora in ogni istante, anche attraverso il brusio delle foglie dei pioppi, e che ogni mio desiderio è al fondo desiderio di Cristo, è certamente un segno di santità. La fede, infatti, quando è vera, spalanca i nostri occhi così che possiamo riconoscere, in ogni mossa del nostro cuore e nel dettaglio di ogni circostanza, la presenza di Dio che ci chiama, indicando la strada della nostra vocazione. Al santo ogni dettaglio parla del Tutto.

Emilio Bonicelli